

Christian-M. Steiner

1



***Abitare la civiltà digitale del benessere:
con quale famiglia?***

Indice

<i>Premessa: la grande trasformazione</i>	<i>p. 3</i>
1) <i>Trasfigurare— la nuova coniugalità</i>	<i>p. 7</i>
A) <i>Parità economica, di dignità e di governo tra uomo e donna: centralità dell'amore e della relazione con se stessi</i>	<i>p. 7</i>
B) <i>Centralità dell'attuazione democratica del progetto familiare</i>	<i>p. 10</i>
C) <i>Centralità del dialogo coniugale</i>	<i>p. 11</i>
D) <i>Gesù risorto: amore, democrazia e dialogo</i>	<i>p. 11</i>
2) <i>Educare —la nuova genitorialità</i>	<i>p. 12</i>
A) <i>La coppia come soggetto educante</i>	<i>p. 13</i>
B) <i>La memoria genitoriale preveniente e promotrice: consapevolezza personale-coniugale delle caratteristiche delle varie fasce di età dei figli</i>	<i>p. 13</i>
C) <i>La centralità della relazione con sé del genitore in vista dell'adolescenza dei propri figli</i>	<i>p. 14</i>
D) <i>Gesù risorto: creatore e primo promotore ed educatore dei propri figli</i>	<i>p. 14</i>
3) <i>Annunciare — il nuovo soggetto ecclesiale</i>	<i>p. 15</i>
A) <i>Famiglia come Chiesa domestica</i>	<i>p.15</i>
B) <i>La missione della Chiesa domestica: rendere abitabile la vita divina</i>	<i>p. 15</i>
C) <i>Famiglia come soggetto biblico e liturgico di celebrazione e di trasmissione della vita di Cristo</i>	<i>p. 16</i>
4) <i>Abitare — il nuovo soggetto culturale, civile, politico, economico, internazionale ed ecologico</i>	<i>p. 17</i>
A) <i>Indispensabilità di una visione personale e di coppia della vita familiare, culturale, politica, economica, digitale, ecologica e internazionale della famiglia umana</i>	<i>p. 17</i>
B) <i>I figli come maestri dell'interpretazione e del progetto personale e coniugale culturale della famiglia</i>	<i>p. 18</i>
C) <i>La formazione permanente della coppia</i>	<i>p. 19</i>
D) <i>Gesù risorto nella civiltà del benessere e della cultura di massa</i>	<i>p. 20</i>
5) <i>Uscire — il nuovo soggetto digitale</i>	<i>p. 20</i>
A) <i>Progetto culturale digitale personale e familiare</i>	<i>p. 21</i>
B) <i>Progettazione della vita coniugale familiare settimanale</i>	<i>p. 21</i>
C) <i>Costruzione della famiglia umana attraverso il digitale</i>	<i>p. 21</i>
D) <i>Gesù risorto nel digitale e nella rete</i>	<i>p. 22</i>
<i>Conclusione:la famiglia-casa esperta in “rendere abitabile”</i>	<i>p. 22</i>

Premessa: la grande trasformazione

a) Passaggio epocale per l'umanità

Il documento *Gaudium et Spes* ci dona una lettura ed interpretazione particolarmente ricca e bella della nostra civiltà contemporanea: "L'umanità vive oggi un periodo nuovo della sua storia, caratterizzato da profondi e rapidi mutamenti che progressivamente si estendono all'insieme del globo. Provocati dall'intelligenza e dall'attività creativa dell'uomo, si ripercuotono sull'uomo stesso, sui suoi giudizi e sui desideri individuali e collettivi, sul suo modo di pensare e di agire, sia nei confronti delle cose che degli uomini. Possiamo così parlare di una vera trasformazione sociale e culturale, i cui riflessi si ripercuotono anche sulla vita religiosa" (G.S. 4) Mettendo l'accento sulla radicalità e la profondità delle trasformazioni il Concilio anticipa quanto i grandi storici alla fine del secolo scorso constatavano:

"La novità di questa trasformazione consiste sia nella sua velocità straordinaria sia nella sua universalità. ... Per la maggior parte del globo i mutamenti furono repentini e catastrofici. Per l'80 % dell'umanità il Medioevo finì di colpo negli anni '50; o, meglio ancora, se ne avvertì la fine negli anni '60."¹

"Quando gli uomini si trovano di fronte a qualcosa di nuovo che li coglie impreparati, si affannano a cercare le parole per dare un nome all'ignoto, anche quando non possono definirlo né comprenderlo. Nel terzo quarto del secolo (1950-75) possiamo vedere questo processo in atto tra gli intellettuali occidentali. La parola chiave fu la breve preposizione «dopo», generalmente usata nella forma latina «post» come prefisso di numerosi termini, che per alcune generazioni, erano adoperati per contrassegnare il passaggio mentale della vita del ventesimo secolo. Il mondo, o i suoi aspetti più rilevanti, divenne post-industriale, post-imperiale, post-moderno, post-strutturalista, post-marxista, post-Gutenberg e affini. Come i funerali, questi prefissi prendevano atto ufficialmente della morte senza implicare alcun giudizio unanime e ancor meno alcuna certezza circa la natura della vita dopo la morte. In tal modo la più grande, veloce e universale trasformazione della storia umana entrò nella coscienza di chi la stava vivendo e si sforzava di riflettere su di essa."² Con altre parole: ci mancano ancora le parole per poterci dire bene in quale condizione ci ha portati il Novecento.

Riguardo la famiglia avviene una trasformazione del tutto particolare: "Il mutamento sociale più notevole di più vasta portata della seconda metà del secolo, quello che ci taglia fuori per sempre dal mondo del passato, è la morte della classe contadina. Infatti, sin dall'età neolitica la maggior parte degli esseri umani era sopravvissuta grazie alla terra e al bestiame o aveva sfruttato il mare dedicandosi alla pesca. ... Quando le campagne si svuotano, le città si riempiono. Il mondo della seconda metà del ventesimo secolo divenne urbanizzato come mai prima. Alla metà degli anni '80 la popolazione urbana era il 42% ..."³ Oggi la popolazione urbana mondiale ha superato il 50%.⁴ La famiglia

¹HOBBSAWM, ERIC J., *Il secolo breve 1914-1991*, BUR Rizzoli, Milano, 2014 (4° ed.), 340.

² Ibid., 339.

³HOBBSAWM, ERIC J., *Il secolo breve 1914-1991*, BUR Rizzoli, Milano, 2014 (4° ed.), 341. 347.

⁴"Rapporto UNICEF 2012 "Figli delle città" - Scheda dati 1: Urbanizzazione Oggi il 50% della popolazione mondiale vive in aree urbane. Entro la metà di questo secolo questa quota arriverà a oltre due terzi. Il rapporto UNICEF "La Condizione dell'infanzia nel mondo 2012 - Figli delle città" è dedicato ai bambini e ai ragazzi che vivono in ambienti urbani, nel mondo:

tradizione di fatto da millenni è di stampo rurale e come tale si è perfezionata nei suoi ruoli specifici come fonte di sopravvivenza di tutti i suoi membri.

“Tuttavia il valore e la solidità dell'istituto matrimoniale e familiare prendono risalto dal fatto che le profonde mutazioni dell'odierna società, nonostante le difficoltà che ne scaturiscono, **molto spesso rendono manifesta in maniere diverse la vera natura di questa istituzione.**” (GS 47) E' in atto nelle nostre famiglie uno scontro tra civiltà: tra la civiltà della sopravvivenza di massa che comporta con sé ruoli familiari antichissimi e radicatissimi e la civiltà del *benessere*, della *cultura*, della *libertà*, della *soggettività*, dell'*uguaglianza*, della *dignità*, della *democrazia*, della *verbalizzazione*, della *realizzazione di sé* e della *relazione con sé* di massa che trova la famiglia tradizionale completamente impreparata ma che nello scontro con essa svela paradossalmente le caratteristiche grandiose e potenti delle relazioni e ruoli familiari in rapporto alla formazione e percezione della singola persona.

Il testo conciliare evidenzia la valenza positiva di queste enormi mutazioni e la *novità di vita* che ne risulta. Alla luce di questa novità di vita conviene interpretare la nuova condizione familiare nella quale il Novecento ci ha portato: “*Nuovi stili di vita*: Le condizioni di vita dell'uomo moderno, sotto l'aspetto sociale e culturale, sono profondamente cambiate, così che è lecito parlare di una *nuova epoca* della storia umana. ... i modi di vivere ed i costumi diventano sempre più uniformi; l'industrializzazione, l'urbanesimo e le altre cause che favoriscono la vita collettiva creano *nuove forme di cultura (cultura di massa)*, da cui nascono *nuovi modi di pensare, di agire, di impiegare il tempo libero*; lo sviluppo dei rapporti fra le varie nazioni e le classi sociali rivela più ampiamente a tutti e a ciascuno i tesori delle diverse forme di cultura, e così poco a poco si prepara *una forma di cultura umana più universale*, la quale tanto più promuove ed esprime l'unità del genere umano, quanto meglio rispetta le particolarità delle diverse culture.” (GS 54)

b) La famiglia cellula della società e della Chiesa: quale cellula “famiglia” per la società digitale del benessere e della Chiesa conciliare? La metafora della “cellula” applicata volentieri alla famiglia in relazione alla società e alla chiesa mette bene a fuoco l'immenso compito che è affidato a questa generazione e alle prossime generazioni. La famiglia in realtà è cellula della società della sopravvivenza di massa e della Chiesa preconciliare. Vedremo in seguito i ruoli familiari tradizionali sviluppati in modo geniale e molto efficace di una famiglia al servizio di un organismo sociale a maggioranza rurale che si basava prevalentemente sulla famiglia come fonte di sopravvivenza. La società urbana del benessere, della cultura, della vita liberata, della democrazia e della comunicazione *di massa* richiede un modello familiare profondamente rinnovato. Possiamo dire che attualmente la maggior parte delle famiglie funziona secondo uno schema antico la cui inadeguatezza testimoniano in media in Italia circa 80 000 coppie (30 % delle coppie sposate) all'anno che sono costretti a lasciarsi (la media europea è al 50 %). L'organismo sociale ed ecclesiale attuale è pervaso da cellule “famiglia” terribilmente invecchiate che funzionano secondo schemi di tempi passati.

essi sono più di un miliardo e il loro numero continua ad aumentare. Verso l'urbanizzazione globale: La popolazione urbana è in crescita costante: ogni anno aumenta di circa 60 milioni di persone, soprattutto nei Paesi a medio reddito. ... Le popolazioni dell'Europa occidentale e delle Americhe sono già quasi completamente urbane.”
(<http://www.unicef.it/doc/3586/rapporto-unicef-2012-dati-urbanizzazione.htm> visitato il 10 luglio 2015)

La domanda centrale che pone la società, la Chiesa e ogni componente familiare a ogni famiglia: Come passare dal modello tradizionale a modelli familiari che rendono abitabili la società e la Chiesa attuali?

In ogni famiglia confluiscono questi modelli familiari e creano confusione e disagio. Sono confusioni e disagi pasquali, sono trasformazioni pasquali: luminosi e dolorosi che vogliono portare a un più di vita se vissuti alla luce di Gesù risorto crocifisso.

Gesù era a disagio, confuso, disorientato durante la passione nel giardino del Getsemani prima di raggiungere la nuova qualità di vita della risurrezione. Ogni nostro disagio personale, coniugale, familiare, politico, sociale è luminoso, ingrandisce, fa crescere la vita e vuole spingerci a scoprirne nuove dimensioni e nuove modalità di realizzazione di vita.

La famiglia tradizionale si basava sulla trasmissione di azioni da fare e da non fare che garantivano sia la sopravvivenza sia la rettitudine morale dell'agire. La famiglia attuale ha bisogno di mettere in parole i significati della vita liberata: come parlare della realizzazione di sé, della sessualità, della riconciliazione, della vita democratica, dell'educazione nelle sue varie fasi, del senso del benessere, della vita urbana, del digitale. La vita famiglia ha urgentemente bisogno di racconti, di narrazioni della vita digitale, culturale, civile, politica, economica, internazionale ed ecologica per poter abitare in un modo realizzante noi stessi, la coppia, la genitorialità, la politica, ... 100 anni fa i genitori e nonni attraverso le loro azioni e parole introducevano le generazioni giovani con competenza ed autorevolezza nella società rurale e nella Chiesa gerarchica oggi con quali parole possiamo introdurci noi stessi e i nostri figli nella società del benessere di massa e nella Chiesa conciliare della comunione e della partecipazione?

c) Novecento: il secolo della manifestazione della famiglia: mai prima la famiglia è stata così trasformata come nel XX secolo. E' stata letteralmente destrutturata nei suoi meccanismi e finalità tradizionali, secolari e millenari. Questa destrutturazione ha portato alla luce energie, caratteristiche e possibilità di vita mai conosciute prima. Queste trasformazioni hanno evidenziato quanto la famiglia influisce sullo sviluppo della persona, quanto influisce sulla vita sociale ed ecclesiale. Ora la famiglia si presenta a noi come aperta, spesso sanguinante ma molto potente e ci interpella: cogliete la mia natura profonda, studiate le mie caratteristiche più profonde, scoprite parole nuove per descrivere la mia vita, approfondite in che senso sono immagine di Dio, osate vedermi partecipazione dell'amore di Cristo e la Chiesa.

d) Prospettiva cristiana di queste trasformazioni: il dono della rivelazione ci permette di iscrivere queste trasformazioni, questa esplosione familiare e civile nel progresso della storia della salvezza che ha origine nel giardino dell'Eden, trova compimento, intelligenza, luce e liberazione nel mistero pasquale del giardino del Golgota e della risurrezione e si realizzerà pienamente e definitivamente nella Gerusalemme celeste che scende come una sposa da Dio pronta per il suo sposo Gesù. Anzi, *Gaudium et spes* ci aiuta a riconoscere nelle trasformazioni attuali e spesso ambigue l'agire dello stesso Gesù risorto: "Con la sua risurrezione costituito Signore, egli, *il Cristo* cui è stato dato ogni potere in cielo e in terra, *agisce ora nel cuore degli uomini con la virtù del suo Spirito*; non solo suscita il desiderio del mondo futuro, ma con ciò stesso **ispira anche, purifica e fortifica** quei generosi propositi *con i quali la famiglia degli uomini cerca di*

rendere più umana la propria vita e di sottomettere a questo fine tutta la terra.”⁵ Per poi continuare “È proprio della persona umana il non poter raggiungere un livello di *vita veramente e pienamente umano se non mediante la cultura*, coltivando cioè i beni e i valori della natura. Perciò, ogniqualevolta si tratta della vita umana, natura e cultura sono quanto mai strettamente connesse.”⁶ Se umanizzazione o personalizzazione possono essere e sono spesso caratteristiche della cultura, della politica, dell’economia, delle scienze, delle tecnologie, delle relazioni internazionali e della stessa famiglia il Risorto è continuamente in azione in questi ambiti sociali e civili. Conviene liberarsi da una falsa concezione della secolarizzazione: Anche se diminuisce l’influsso esplicito della Chiesa nell’ambito civile, politico, economico e privato Gesù risorto continua liberamente e onnipresente la sua azione umanizzante e personalizzante. E’ compito prioritario della famiglia cristiana, che lui sempre associa a se stesso, scoprire dove e come Gesù risorto agisce nella società attuale secondo i criteri offerti da *Gaudium et Spes* per poter collaborare con lui al progresso dell’umanità. “L’esperienza e la costruzione di forme di buona umanità non si possono separare da un impegno di conoscenza e di valutazione del contesto culturale. Una «vigile capacità di studiare i segni dei tempi», anche servendosi delle diverse competenze, non si limita a registrare delle condizioni di fatto, ma riesce a cogliere la genesi e la logica delle posizioni culturali in campo.”⁷ In questa luce la famiglia è chiamata a creare ed inventare insieme una narrazione nuova del come il Cristo vive e agisce nella società attuale e nella sua Chiesa. E’ questo un aspetto centrale nel passaggio dalla narrazione coniugale, familiare rurale alla narrazione familiare urbana che verbalizza, svela e rende abitabili le caratteristiche tipiche dell’agire di Gesù risorto nella nostra società e Chiesa. In questo modo la famiglia passa dal essere *soggetta ai* dinamismi familiari antichi e nuovi, culturali, politici, sociali, economici, digitali, ecologici ed ecclesiali a *diventarne soggetto competente, libero e creativo*.

e) La Chiesa in Italia con il V convegno ecclesiale nazionale che si svolge in autunno a Firenze vuole coinvolgere tutte le diocesi e tutte le famiglie in Italia in questo misterioso sviluppo dell’umanità scegliendo come titolo “In Gesù Cristo il nuovo umanesimo”. Il testo di preparazione del convegno suggerisce “Cinque vie verso l’umanità nuova” cogliendo la predicazione di Papa Francesco: Uscire, annunciare, abitare, educare e trasfigurare. In questo convegno cerchiamo di applicare queste 5 vie alla famiglia intesa come cellula della nuova umanità in Cristo. Abbiamo però invertito la successione delle vie considerando l’uscire il punto d’arrivo dell’agire familiare. Pensiamo infatti che il primo soggetto del trasfigurare familiare si la coppia nuziale. In quanto coppia educa i figli, abita la società, annuncia Gesù. Ognuno di queste azioni familiari di per sé è già “uscire” ma vorremmo vedere poi questo verbo sotto la luce del digitale che

⁵ GS 38.

⁶ GS 53.

⁷ IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, *Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno ecclesiale Nazionale*, EDB, Bologna 2014, 23. (Il corsivo non si trova nel testo originale ma mi sembra di centrale importanza.)

permette la famiglia a mettersi in contatto con la famiglia umana intera e dare un contributo a quello “umanesimo sfaccettato e ricco di sfumature - «prismatico»”⁸.

1) Trasfigurare – la nuova coniugalità

A) Parità economica, di dignità e di governo tra uomo e donna: centralità dell'amore e della relazione con se stessi

7

La società del benessere ha favorito il lavoro femminile remunerato. La liberazione economica della donna dalla dipendenza maschile ha profondamente alterato il tradizionale impianto familiare basatosi sull'esplicitazione dei ruoli paterni e materni. “Patrimonio” come ufficio del padre (*patrismunus*) e “matrimonio” come ufficio della madre (*matrismunus*) formavano i due capisaldi che presiedevano alla sopravvivenza della famiglia. Che la donna ora si occupi anche del “patrimonio” comporta una profonda redistribuzione dei ruoli tutt'ora in atto.

L'equiparazione tra uomo e donna coincide con un altro fenomeno completamente nuovo per la famiglia. La famiglia tradizionale aveva una finalità sociale molto precisa: garantire ai suoi membri la sopravvivenza in quanto appartenente alla comunità familiare d'origine. Questo modello familiare corrispondeva alla società della sopravvivenza di massa di stampo prevalentemente rurale in cui i servizi dello stato erano molto limitati. Con l'avvento della società del benessere di massa negli anni '50 del secolo scorso la famiglia tradizionale perde la sua finalità principale: garantire la sopravvivenza ai suoi membri con l'inclusione del lavoro dei bambini e l'esclusione della scelta libera della propria vocazione e del proprio coniuge da parte dei figli.

L'aumento vertiginoso del salario in milioni di famiglie (si guadagna 4, 5 volte di più che prima della guerra mondiale), il miglioramento straordinario del sistema scolastico (negli anni sessanta masse di giovani di tutti i livelli sociale si riversano nelle università), un sistema sanitario sempre più efficiente, una politica sociale in crescente sviluppo, la velocissima urbanizzazione e tanti altri fattori concorrono per esonerare la famiglia dal suo compito tradizionale: essere fonte di sopravvivenza per i suoi membri. La nuova società del benessere offre alle famiglie nuove possibilità di vita: la realizzazione di sé a partire dai propri talenti e la formazione di una nuova famiglia non più mediata dai propri genitori ma dalla libera scelta del partner attraverso l'innamoramento.

La centralità dell'esperienza reciproca dell'amore, della realizzazione di sé che include una crescente e ricca relazione con se stessi non sono semplicemente nuove possibilità di vita familiare ma necessità esistenziali delle persone coinvolte. Il benessere ha liberato

⁸ IBID. 17. Un umanesimo prismatico che il documento preparatorio del convegno riconosce in quattro forme incarnate: “un umanesimo in ascolto; concreto; plurale; d'interiorità e di trascendenza” (IBID., 13). Le 5 vie ne potrebbero diventare l'attuazione.

queste nuove potenzialità di vita che si impongono a noi pena esaurimenti, depressioni, frustrazione e vuoti di sensi. La famiglia che ha sviluppato l'attuazione concreta e quotidiana dei suoi ruoli in funzione alla società della sopravvivenza è completamente impreparata ad affrontare le nuove esigenze esistenziali dei suoi membri. Di fatto sono circa 80 000 coppie all'anno che in Italia gettano la spugna, in Europa la media delle coppie fallite si aggira intorno al 50% degli sposati.

Conviene capire che il problema non è: “non ci sono più i valori di prima” ma: che la famiglia deve imparare a realizzare compiti completamente nuovi. Anzi è proprio la modalità tradizionale di vivere la famiglia che oggi fa fallire la vita familiare.

La famiglia attuale si basa in modo quasi esclusivo sulla qualità della relazione d'amore reciproco e la percezione soggettiva di se stesso all'interno di questa relazione. Perciò i coniugi sono chiamati a sviluppare una conoscenza profonda e concreta del legame d'amore e del come costruire la relazione con se stessi grazie a questo amore. Per la prima volta nella storia umana i coniugi devono studiare le caratteristiche specifiche del loro amore come si sono manifestati nel loro innamoramento e fidanzamento in modo spontaneo. I coniugi non sono educati a fare questo. Anzi la famiglia tradizionale presenta la relazione amorosa come un'esperienza prematrimoniale (o extraconiugale). Di fatto coniugi che in pubblico si abbracciano o baciano vengono apostrofati come “fidanzatini” o “piccioncini”. I veri coniugi devono fare a meno delle espressioni amorose... Perché? Perché nella famiglia tradizionale tutte le energie a disposizione dovevano essere messe a servizio della lotta della sopravvivenza. Le attenzioni amorose dei coniugi potevano distrarli dal loro compiti di padre e di madre. Perciò fa parte dell'attuazione quotidiana dei ruoli coniugali tradizionali di non curare le espressioni amorose reciproche! La vita coniugale non prevede un particolare sviluppo della vita amorosa coniugale. Dedicare tempo per una cena a due, una serata per la vita intima, ecc., sono considerati tempo perso. Nella famiglia tradizionale l'attuazione costante dell'amore esplicito tra marito e moglie non ha né spazio mentale, né abitudini comportamentali, né spazi o tempi riservati ad esso.

La stesso divieto di coltivazione vale per la relazione consapevole con se stessi. La famiglia tradizionale vieta la relazione con se stessi. L'attuazione quotidiana dei ruoli coniugali che determinano e generano la percezione attuale di sé nel quotidiano prescrive il dovere pensare prima agli altri: la moglie ai figli, ai genitori, ai fratelli, al marito; il marito deve prima pensare al lavoro poi ai figli o genitori e fratelli. La coltivazione delle proprie inclinazioni, delle propri interessi o hobby sono spesso inimmaginabili in quanto la lotta di sopravvivenza assume tutte le proprie forze. Di nuovo solo l'avvento della civiltà del benessere dagli anni '50 anni poi cambia questa situazione millenaria. Ma i coniugi non hanno fatto ancora in tempo a liberarsi da come si sono comportati i nostri antenati. Perciò trascurano se stessi e il loro amor nella vita familiare quotidiana.

Ma come fino a 50 anni fa il primo compito della famiglia era garantire la sopravvivenza ai suoi componenti così ora i coniugi devono sviluppare una relazione amorosa positiva e modalità di crescita di relazione verso se stessi.

Studiando invece da vicino il fenomeno dell'innamoramento si scopre che l'evento dell'innamoramento implica proprio il coincidere dell'esperienza amorosa con una nuova percezione di se stessi. L'amore reciproco tra due persone libera l'accesso alla propria vita, la rende apprezzabile e raccontabile. Anzi, la condizione di innamoramento spinge i due amanti a volersi raccontare tutta la loro vita: passato, il quotidiano attuale e il futuro. Gli innamorati tendono spontaneamente a progettare le loro vite insieme e trovano piacere profondo nel fare le cose insieme. Una volta sposati diminuisce sia la cura reciproca amorosa sia la percezione che lo sguardo dell'altro, le parole dell'altro e le azioni dell'altro favoriscono la relazione con me e la mia realizzazione personale. Avviene piuttosto il contrario: il coniuge tende a considerarsi giudicato/a male a come cucina, come mette in ordine la casa, a come guida la macchina, a come educa i figli, a come svolge la propria professione, a come si relaziona alla propria famiglia d'origine, a come fa l'amore ecc..

Il rischio è l'accentuazione della relazione con sé e della realizzazione di sé come egoismo sfrenato, l'impostazione di una guerriglia coniugale che si specializza nella costante critica dell'altro.

Piste per la riflessione:

- a) Necessità di conoscere l'amore nelle sue modalità specifiche: studio e interpretazione dell'innamoramento e del suo sviluppo in modo sistematico come fondamento e principio per la vita coniugale quotidiana
- b) Conoscenza reciproca dei rispettivi linguaggi d'amore e apprendimento di un modo di pensare, di parlare e di agire che si ispira alle caratteristiche dell'amore
- c) Consapevolizzazione della necessità di interpellare il coniuge per poter stabilire modalità d'amore che tutti e due percepiscono amabili
- d) Necessità settimanale di progettare momenti d'amore per la coppia
- e) Costruzione graduale dell'unità di significati tra vita intima-erotica e quotidiana della coppia
- f) Acquisizione graduale di una cultura della riconciliazione
- g) Comprensione e attuazione del ruolo familiare come realizzazione gioiosa della propria vita
- h) Patto coniugale di promuovere, custodire e curare la relazione che il coniuge ha con se stesso

- i) Progetto familiare: promuovere a elemento centrale quanto riguarda i coniugi in relazione alla realizzazione delle proprie persone: talenti, inclinazioni, professioni, religione, amici, cultura, hobby,

B) Centralità dell'attuazione democratica del progetto familiare

Da quanto considerato finora emerge l'urgenza dell'elaborazione di un governo democratico sia della coppia sia della famiglia. Di nuovo la coppia si trova di fronte a un compito straordinario ma completamente nuovo. Il governo della famiglia tradizionale avveniva prevalentemente attraverso l'attuazione di due monarchie parallele: il padre governava in modo patriarcale tutto quanto riguardava il sostentamento della famiglia, la madre attuava il suo potere matriarcale su casa e figli. Le modalità di attuazioni di questa doppia monarchia erano e sono tantissime. Si basa però essenzialmente su azioni ricevute dalle proprie famiglie d'origine sulla cui attuazione c'era un accordo tacito previo essendo famiglie e società molto in sintonia su come realizzare la vita familiare.

Oggi il fatto che tutti e due i coniugi lavorano e che non c'è più sintonia di modelli di famiglie d'origine ogni aspetto della vita coniugale e familiare ha bisogno di essere concordato: come curare l'amore reciproco come cura insieme l'attuazione della relazione che ognuno ha con se stesso/a, la spesa, l'educazione dei figli, gli impegni quotidiani, le relazioni con le famiglie d'origine, la vita sessuale, gli impegni sociali e ecclesiali, l'arredamento della casa, la vendita o l'acquisto della macchina, chi svuota il cestino e quando, come trattasi nella malattia ecc.. La finezza della democrazia coniugale ha raggiunto una tale sensibilità che quasi niente può essere realizzato senza essere concordato. Il disagio luminoso è la guida preziosa nella costante estensione della vita democratica nuziale. Quando non mi ritrovo in un azione o in una parola del coniuge la democrazia bussa alla nostra porta e richiede un nuovo aggiornamento. Per poter prendersi il tempo e lo spazio per la costruzione democratica delle azioni reciprocamente abitabili bisogna prima rendersi conto che le proprie azioni e le proprie parole hanno il poter di farci abitare il coniuge. Solo se si ha questa consapevolezza dell'abitabilità delle proprie azioni e parole si avrà il piacere di costruire insieme azioni e parole reciprocamente abitabili che nello stesso momento comunicano l'amore e contribuiscono alla realizzazione del singolo coniuge. La consapevolezza che nessuno dei due né può avere particolare competenza ed esperienza può attuare la reciproca impazienza al riguardo.

Piste per la riflessione:

- a) Riconoscere i motivi per la novità essenziale del doversi accordare su tutto e perché è così difficile
- b) Progettazione democratica degli impegni settimanali
- c) Gestione democratica della casa e del patrimonio
- d) Attuazione democratica della relazione con le famiglie d'origine
- e) Progetto condiviso di educazione dei figli
- f) Politica estera condivisa viva e aggiornata: verso lavoro, amici, chiesa, società, hobby ecc.

C) Centralità del dialogo coniugale

Nuova centralità della relazione amorosa, cura consapevole della relazione con se stessi e governo democratico coniugale fanno emergere un altro nuovo protagonista della vita coniugale che nei secoli precedenti era piuttosto assente: *il dialogo coniugale*. L'approfondimento della vita nuziale amoroso con i suoi tempi e luoghi, la consapevole coltivazione nuziale della relazione che ognuno ha con se stessa/o, l'attuazione democratica del governo familiare richiedono molto dialogo. Si potrebbe dire: oggi i coniugi sono chiamati a costruire l'uno nell'altro la percezione della propria vita. Come? Con le parole. Bisogna impararlo con molta pazienza degna della pazienza con la quale le generazioni precedenti hanno lottato per la loro sopravvivenza e il nostro benessere.

Piste per la riflessione:

- a) Saper raccontare la propria vita quotidiana
- b) Esprimere in parole le proprie sensazioni, emozioni e sentimenti
- c) Trovare parole per la comprensione reciproca
- d) Sviluppare modalità di colloqui che portano a decisioni e attuazione condivisi di impegni quotidiani e di progetti di coppie e di famiglia
- e) Nuova necessità di una cultura del dialogo di riconciliazione reciprocamente comprensibile
- f) Invenzione di un linguaggio erotico verbale amato e sviluppato da ambedue i coniugi
- g) Raccontarsi in modo costante le caratteristiche dei figli crescenti

D) Gesù risorto: amore, democrazia e dialogo

Ecco il modo misterioso con il quale il Risorto oggi agisce nelle coppie nei coniugi, i suoi ministri amati. Attraverso il progresso civile e la maturazione ecclesiale il Risorto spinge le coppie a far diventare l'amore la modalità quotidiana dell'attuazione della vita coniugale. E' come se grazie alla nuova costellazione coniugale Gesù "costringesse" a fare sul serio con l'amore in un modo nuovo: in piena sintonia con il modo con il quale lui ha chiamato i coniugi alle nozze: l'innamoramento. Le circostanze attuali della civiltà del benessere di massa impongono alla coppia la necessità di trasformare la famiglia in un istituzione di amore permanentemente sperimentabile. La somiglianza con il modo di vivere di Gesù è lampante, la sua contentezza sarà corrispondente.

La necessità di prendersi insieme cura della relazione che ognuno ha con se stesso è una grande passo verso una più profonda attuazione dell'essere a immagine della Trinità. Siamo a immagine della Trinità in quanto aumenta la memoria, la conoscenza e l'amore di noi stessi. E' quanto la società attuale ci impone.

Attraverso il governo democratico anche la coppia stessa assomiglia più alla Felice e onnipresente Trinità. E' infatti tipico della vita trinitaria che ognuno dei tre si ritrova pienamente nelle azioni e nelle parole dei altri due. Anzi possiamo dire che il desiderio e la fatica coniugale di ritrovarsi costantemente in quanto compie e dice il coniuge è un tipico effetto dell'essere a immagine della Trinità. Mai come oggi la coppia soffre questo suo essere a immagine della Trinità. Si tratta perciò di una sofferenza con altissima dignità e valore. Che queste novità possono solo avvenire attraverso il dialogo, la parola e la verbalizzazione ha di nuovo sapore di azione di Colui che è il Verbo. Gesù conduce attraverso la parola umana, che è a sua immagine, a una sempre più profonda intelligenza di come assomigliamo a lui, al Padre e allo Spirito Santo.

Proprio in questi disagi e sofferenze coniugali Gesù risorto crocifisso rende i coniugi partecipi della sua vita pasquale. "La potenza dei sacramenti assume la nostra condizione umana e la presenta come offerta gradita a Dio, restituendocela trasfigurata e capace di condivisione e di solidarietà."⁹ Conviene riconoscere in qualsiasi disagio e dolore coniugale o personale l'invito del Risorto a capire che cosa il dolore mi vuole rivelare di me, del mio coniuge, della nostra vita con Gesù.

⁹ IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, *Una traccia per il cammino verso il 5° Convegno ecclesiale Nazionale*, EDB, Bologna 2014, 54.

2) Educare – la nuova genitorialità

Come la vita coniugale così anche l'educazione è profondamente cambiata con l'arrivo della civiltà del benessere di massa. Possiamo dire che la famiglia tradizionale era quasi completamente impostata in funzione dei figli in quanto alla loro sopravvivenza che allo stesso tempo doveva includere la sicurezza che almeno 1 o 2 o 3 dei figli si occupassero dei genitori nella loro vecchiaia. Le stesse parole “matrimonio” e “patrimonio” testimoniano questa impostazione genitoriale della famiglia. Il lavoro della donna, la centralità dell'amore esplicito, il benessere materiale, i servizi sociali (INPS!) hanno profondamente sconvolto questa impostazione tradizionale.

Il fine pedagogico della famiglia attuale non è più principalmente la sopravvivenza dei figli ma l'adolescente! Di fatto l'adolescente è un frutto genuino della società del benessere di massa. “Nelle famiglie e nelle comunità tradizionali i bambini rimanevano bambini finché lasciavano la scuola e assumevano il loro primo posto di lavoro. Allora erano considerati giovani adulti. La nuova categoria «adolescenti», – né bambino né adulto – era completamente nuova.”¹⁰

A) La coppia come soggetto educante

La nuova condizione familiare invita e spinge i coniugi a imparare a educare i figli *insieme come coppia* scoprendo il proprio ruolo educativo come fonte genuina della realizzazione di se stesso. L'attuazione tradizionale del ruolo genitoriale implicava un dogma fondamentale: non pensare mai a te stesso. Chi vive oggi così il proprio ruolo genitoriale rischia l'esaurimento, lo svuotamento e una profonda frustrazione. La coppia perciò è chiamata a prendersi cura di sé in quanto coppia genitoriale. Bisognerà creare dei momenti in cui ci si racconta come si percepisce il proprio essere genitori. Possono aiutarsi ad amarsi e a stimarsi in quanto genitori dei loro figli. Se si raccontano come si amano quando vedono come cambiano il pannolino, danno da mangiare ai figli, insegnano loro le parole, accompagnano loro nei primi passi ecc., favoriscono in loro una percezione positiva di sé come genitori. Le loro parole e sguardi hanno questa forza generante. Le coppie possono reciprocamente generarsi all'amore verso se stessi come genitori. Se non lo fanno consapevolmente è alto il rischio che avvenga il contrario, vale a dire che non si percepiscono amati o stimati in quanto genitori da parte del proprio coniuge.

B) La memoria genitoriale preveniente e promovente: consapevolezza personale-coniugale delle caratteristiche delle varie fasce di età dei figli

Un modo molto bello di sperimentare la propria genitorialità come aumento di amore reciproco e di esperienza della propria realizzazione è il regolare incontrarsi tra

¹⁰JUDT, TONY, *Storia dell'Europa*, Capitolo Benessere e rivoluzione: 1953-1971.

marito e moglie per parlare delle caratteristiche dei propri figli in costante crescita. Ogni nuovo aspetto del figlio o una nuova capacità acquisita sono motivo per amarsi di più reciprocamente e personalmente in quanto sia la coppia sia ogni genitore singolarmente sono la fonte più propria di questi progressi del figlio. Quanto più è ricca la memoria coniugale e personale delle fasi della vita del figlio tanto più liberamente cresce il figlio e tanto si sentono realizzati i genitori.

Piste per la riflessione: come parliamo insieme di:

- a) L'evento del concepimento
- b) La gravidanza nuziale e il linguaggio prenatale del figlio
- c) La vicinanza coniugale al neonato
- d) La rivelazione dell'infanzia
- e) L'età scolastica
- f) L'adolescenza
- g) Il/la figlio/a adulato/a

C)La centralità della relazione con sé del genitore in vista dell'adolescenza dei propri figli

La nuova finalità del progetto familiare - il figlio adolescente - evidenzia bene quanto anche nell'educazione la relazione con se stessi sia fondante e fecondo. L'adolescenza di fatto è la persona che è costretta a trovare una relazione diretta con se stesso, con il suo corpo, con il suo spazio, con il suo tempo, con le sue caratteristiche nascenti, con i suoi interessi, con le sue inclinazioni, con il suo essere maschile o femminile, con i suoi disagi e le sue confusioni ecc.. Lui sperimenta in prima persona e per la prima volta che "la difficoltà a vivere le relazioni è determinata dalla difficoltà a riconoscersi come «donati a se stessi»¹¹. Se i genitori hanno una ricca e libera relazione con se stessi desiderano per i loro figli l'esperienza dell'adolescenza. Se la loro percezione positiva dipende da come si comporta il figlio avranno paura dell'adolescenza del figlio perché percepiscono se stessi alla mercé del figlio. "Il primato della relazione, il recupero del ruolo fondamentale della coscienza e dell'interiorità nella costruzione dell'identità della persona umana, la necessità di ripensare i percorsi pedagogici come pure la formazione degli adulti, divengono oggi priorità ineludibili."¹²

¹¹IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, 30.

¹²IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, 52.

Piste per la riflessione:

- a) La consapevolezza familiare trigenerazionale: integrazione concordata dei nonni
- b) L'attenzione personale e di coppia verso le caratteristiche del figlio come costruzione della memoria comune dei figli
- c) La cura consapevole della relazione del figlio con se stesso
- d) Le modalità d'attuazione dell'autorità coniugale
- e) Il senso e la modalità dei rimproveri e delle punizioni

D) Gesù risorto: creatore e primo promotore ed educatore dei propri figli

La coppia è chiamata a considerare tutto il proprio progetto educativo come una collaborazione con Cristo risorto-crocifisso. Di fatto è lui a donare l'uno all'altro nell'intimità coniugale ed con lui collaborano nella creazione del loro figlio. Il figlio perciò è di fatto prima di tutto creatura di Cristo risorto. I coniugi cristiani nell'eucaristia partecipano all'intelligenze e all'amore divino-umano che Gesù nutre per i propri figli. Lui immerge costantemente i genitori nella sua vicinanza nei loro confronti. Il genitore cristiano vive la relazione, la crescita con i propri figli da una posizione del tutto particolare: dalla vicinanza che Gesù stesso ha al loro figlio, cioè da lì dove lui comunica loro la loro vita. Gesù vuole donare ai genitori tutto la sua sapienza e il suo amore per ogni fase della crescita dei figli. Il colloquio familiare sia del genitore sia della coppia genitoriale con Gesù sulla vita dei figli può aiutare i coniugi a prenderne sempre più coscienza.

3) Annunciare – famiglia: il nuovo soggetto ecclesiale

A) Famiglia come Chiesa domestica

Solo con il Concilio Vaticano II alla famiglia come tale viene di nuovo riconosciuto un ruolo centrale. La Chiesa preconciliare si era particolarmente concentrata sulla vita clericale e consacrata e la vita del laico in quanto individuo, molto di meno sulla coppia o sulla famiglia anche se i papi da Leone XIII in poi hanno dedicato varie encicliche a matrimonio e famiglia evidenziandone la dignità e il valore. Nella prassi pastorale è però mancata una corrispondente rivalutazione. Nei primi tre secoli di vita invece la famiglia costituiva come *domus ecclesiae* il nucleo vitale della vita ecclesiale.

Il Concilio riprende un titolo della famiglia caro ai padri della Chiesa: Chiesa domestica. All'interno del testo conciliare questa identificazione della famiglia cristiana con la Chiesa domestica implica un'esplosione di sensi che investe tutto il testo conciliare. Chiesa domestica significa Chiesa a casa nostra, vale a dire tutto quanto si dice della Chiesa vale in un certo modo per la famiglia cristiana. Come la Chiesa universale così la famiglia cristiana prende la sua origine e costante linfa vitale dalla propria immersione battesimale nella vita del Padre onnipotente, del Figlio glorioso e crocifisso e dello Spirito Santo tutto abitante. La Chiesa domestica è così prima di tutto partecipazione alla vita trinitaria in tutta la sua ricchezza onnipotenza. Tanto da poter essere definito con le seguenti parole: “Allora la famiglia cristiana che nasce dal matrimonio, come *immagine e partecipazione dell'alleanza d'amore del Cristo e della Chiesa* renderà manifesta a tutti la viva presenza del Salvatore nel mondo e la genuina natura della Chiesa”¹³

Perciò La Chiesa italiana desidera vedere pienamente coinvolta la famiglia in un “discernimento comunitario”: “«Discernimento comunitario» è un termine ricco di significato per la Chiesa italiana. Indica la volontà di costruirsi come corpo non clericale e ancora meno sacrale, dove ogni battezzato, le famiglie, le diverse aggregazioni ecclesiali sono soggetto responsabili; dove tutti insieme cerchiamo di essere docili all'azione dello Spirito.”¹⁴

B) La missione della Chiesa domestica: rendere abitabile la vita divina

Le implicazioni della civiltà del benessere che accentua la centralità della relazione con se stessi ha delle implicazioni profonde su come la famiglia può interpretare la sua partecipazione alla vita divina. Nel regime della società della sopravvivenza la relazione con se stessi era rinchiuso nello scrigno prezioso della famiglia d'origine. La soggettività di massa alla quale costringono le tante nuove potenzialità di vita predispone le coppie a riconoscersi il potere di annunciarsi come Cristo le vede, le conosce e le ama. A partire da questa nuova luce possono aiutarsi a modificare liberamente la percezione di se stessi. La coppia è chiamata ad annunciarsi sia nella vita intima sia nella vita quotidiana quanto è amata da Gesù, dall'Eterno Padre e dallo Spirito Santo di infinita sapienza. I coniugi come veri ministri di Gesù risorto possono aiutarsi a imparare ad annunciare a loro stessi la loro dignità, la loro irripetibilità, la loro unicità, la loro amabilità incondizionata e il loro valore straordinario come Gesù lo rivela loro nelle Scritture, nella vita liturgica, nella loro esperienza dell'innamoramento e della loro vita intima. Poter comunicare ai propri figli insieme questa percezione divina della propria dignità e dell'amore straordinario di

¹³ “Proindefamiliachristiana, cum e matrimonio, quod est imago et participatiofoederisdilectionisChristi et Ecclesiae, exoriatur, vivamSalvatoris in mundopraesentiamatquegermanamEcclesiaenaturam omnibus patefaciet.” (GS 48).

¹⁴IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, 43.

Gesù forma un'atmosfera straordinaria per l'educazione dei figli che potranno sperimentare la relazione che Gesù ha con loro come fondamento indistruttibile per la relazione con se stessi e per la stima e l'amore verso di sé e i loro genitori e l'umanità intera.

In questo modo la famiglia chiesa domestica potrebbe aiutare molto la Chiesa. Di fatto una buona parte del clero, dei consacrati, degli stessi laici si percepisce piuttosto estranei alla stessa vita trinitaria onnipresente, alla vita gloriosa di Gesù risorto e alle sue modalità specifiche di comunicarsi nella Scrittura e nella liturgia. Molti cattolici non godono e non gioiscono della bellezza della vita infinita di Dio della qualità di vita del Risorto della quale si nutrono nella eucaristia. Né abitano gioiosamente la vita trinitaria né si credono abitati dalla Bellissima Trinità. Spesso si sentono anche estranei alla stessa vita attuale della società. Buona parte della Chiesa vive perciò in una specie di limbo ecclesiastico: non abita né il Risorto né la civiltà attuale. La Famiglia sarebbe l'istituzione nella quale tutta la vita umana e divina viene resa abitabile nella misura in cui si evangelizza la relazione con la propria persona alla luce di come Cristo mi promuove, ama e celebra. “Questo è, per esempio, il senso della festa e della Domenica, che sono spazi di vera umanità, perché in essa si celebra la persona con le sue relazioni familiari e sociali, che ritrova se stessa attingendo a una memoria più grande, quella della storia della salvezza.”¹⁵ Quanti vescovi e preti si nutrono piuttosto di una percezione di sé appresa in famiglia e seminario minore invece di una percezione battesimale di sé. Perciò amano azioni e relazioni che sono stimate nelle loro famiglie di origine ma senza sapore biblico o liturgico. Spesso governano parrocchia in modo patriarcale come appreso nella famiglia tradizionale non in modo nuziale democratico con la loro sposa parrocchia o diocesi. Ecco la profonda e stupenda missione della Chiesa domestica: portare la percezione battesimale a livello della percezione prioritaria di se stessi che ci fa abitare Dio, la vita e la civiltà al modo di Gesù risorto.

C) Famiglia come soggetto biblico e liturgico di celebrazione e di trasmissione della vita di Cristo

La coppia è chiamata a crearsi una consapevolezza biblica e liturgica della propria dignità e missione. La meditazione della Sacra Scrittura alla luce del ruolo della coppia e della famiglia in essa la farà scoprire la coppia-famiglia come prima immagine e collaboratrice di Dio nell'attuazione della sua alleanza da Adamo e Eva in poi passando per Abramo e Sara per arrivare fino a Elisabetta e Zaccaria e Maria e Giuseppe, protagonisti dell'incarnazione di Dio stesso nella storia. La domestichezza con i significati nuziali e familiari della Sacra Scrittura la libera a stimarsi sempre di più e a diventare soggetto attivo all'interno della propria famiglia e nella Chiesa. L'esperienza della

¹⁵IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, 54.

pastorale familiare attiva in Italia da circa trent'anni in modo organizzato di mostra che la partecipazione a corsi di formazione di teologia della coppia e della famiglia rende i coniugi consapevoli di questi grandi tesori che portano in sé e che attendono ad essere attivati. Il racconto appassionato e fondato della partecipazione alla vita di Gesù grazie alla vita liturgica attuata dall'anno liturgica può rendere contagiosi i genitori per i loro figli nella misura in cui sperimentano che la loro vita cristiana li rende più veri e felici della vita.

Piste per la riflessione

- a) Famiglia come soggetto di costruzione di comunione ecclesiale alleata della parrocchia, della diocesi, delle congregazioni religiose e dei movimenti ecclesiali
- b) Famiglia come luogo di incontro tra Chiesa e mondo
- c) Famiglia come luogo di iniziazione cristiana (Animatema)
- d) Famiglia come soggetto di evangelizzazione

4) *Abitare – famiglia: un nuovo soggetto culturale, civile, politico, economico, internazionale ed ecologico*

A) *Indispensabilità di una visione personale e di coppia della vita familiare, culturale, politica, economica, digitale, ecologica e internazionale della famiglia umana*

La famiglia è chiamata cellula della società. Paradossalmente più del 90 % delle coppie che si sposano oggi considerano la loro famiglia un affare esclusivamente privato. A questa percezione soggettiva delle coppie corrisponde l'autoesclusione delle famiglie dalla vita civile, culturale, politica, economica, sociale, internazionale ed ecclesiale. La famiglia più che cellula vivificante della società e della chiesa si percepisce e si vive come rifugio sicuro dalla società e dalla chiesa. Questo dato esperienziale conferma la teoria che la famiglia in realtà era cellula attiva della società quando la società non c'era ancora tale ma che si formava da famiglie-stati. La civiltà moderna infatti ha detronizzato la famiglia tradizionale dal suo ruolo essenziale di garantire la sopravvivenza ai cittadini che prima di tutto erano componenti familiari. Le famiglie non si sono mai riunite per decidere o per formarsi a evolversi da cellule della società della sopravvivenza a cellule della civiltà del benessere e della cultura di massa. Perciò l'organismo sociale e civile attuale si trova pervaso da cellule invecchiate che funzionano in buona parte secondo

ruoli adatti a un tipo di civiltà passata, quella prevalentemente rurale. Per questo la famiglia tende a percepirsi estranea alla civiltà attuale perché fatta per un'altra civiltà.

Le coppie perciò sono chiamate a un'opera straordinaria di aggiornamento familiare. La civiltà attuale è essenzialmente culturale, vale a dire ogni suo aspetto è pervaso di cultura e di storia, di significati e di sensi. Anzi la premessa indispensabile per poter vivere in questa società è aver frequentato la scuola elementare, la scuola media e le superiori, molto spesso anche l'università. Essendo ancora permeate dalla vecchia mentalità della sopravvivenza che si basava esclusivamente sul fare appena finiti gli studi si smette di studiare. Invece una famiglia può essere solo cellula viva di una civiltà della cultura di massa se promuove in se stessa la conoscenza culturale della storia, dell'arte, delle lingue, della filosofia, della psicologia ecc.. Come una volta era essenziale lavorare dalla mattina alla sera oggi è fondamentale formarsi costantemente per cogliere i significati dei vari ambiti della vita attuale.

B) I figli come maestri dell'interpretazione e del progetto personale e coniugale culturale della famiglia

Chi può aiutare la coppia in questa trasformazione culturale della famiglia? I figli. Precisamente in tutti i momenti della loro crescita. Ne scelgo solo tre: Dopo i tre anni di età i figli tendono a rappresentare in famiglia tutti gli aspetti della vita sociale in modo drammaturgico. Mettono in scena la vita familiare, scolastica, la visita dalla parrucchiera, il viaggio in treno o in aereo, una seduta al tribunale o in parlamento, la visita dal medico a secondo delle professioni che svolgono i genitori. In questo modo imparano ad abitare tutti gli ambiti della civiltà del benessere di massa ... con piacere. In loro non c'è traccia di estraneità alla civiltà moderna, di fatto sono anche i più esperti nei dispositivi digitali. I figli rivelano così la vocazione originale della famiglia: rendere abitabile ogni aspetto della vita umana in crescente progresso.

Inoltre cominciando ad andare a scuola portano a casa tutto lo scibile della civiltà attuale e invitano i genitori a rinnovare e modificare la loro percezione scolastica dello studio alla luce di quanto hanno rappresentato i loro figli qualche anno prima: lo studio permette alla mente di abitare la civiltà attuale. Non è più una questione scolastica di esame da fare e di professori da temere o da imbrogliare ma di comprendersi alla luce della vita culturale digitale.

Infine l'adolescente mette davanti agli occhi dei genitori quanto è fondamentale una relazione diretta on se stesso. La confusione con la quale lo compie può essere invito pressante a rinnovare la propria relazione adulta con se stesso grazie a un rinnovato studio della vita della società attuale

C) La formazione permanente della coppia

Da quanto esposto ogni coniuge avrebbe diritto a un suo personale curriculum di formazione permanente magari programmato in coppia. Quali libri, quali film, quali conferenze favoriscono l'approfondimento della mia conoscenza politica, storica, artistica, scientifica, tecnologica, ecologica, ... la coppia di una cellula vitale di una civiltà del benessere di massa dovrebbe essere esperta in :

- a) I sensi del benessere fisico: cibo, vestito, casa, salute, trasporto ...
- b) Cultura di massa: scuola fino all'Università aperta a tutti
- c) Vita liberata di massa dalle oppressioni della fame, freddo, intemperie, malattie, morte infantile
- d) Soggettività di massa relazione con sé obbligatoria
- e) Realizzazione di sé di massa
- f) Democrazia di massa
- g) Lavoro remunerato per uomo e donna di massa
- h) Dignità e diritti per ognuno/a
- i) Partecipazione di massa alla vita del mondo TV, radio, internet e social
- j) Adolescenza di massa
- k) Amore personale realizzabile: scelta libera del partner di massa
- l) Scelta libera della professione di massa
- m) Mobilità di massa
- n) Esigenza dei significati di vita di massa
- o) Vicinanza e comunicazione digitale di massa
- p) Esplosione emotiva, sentimentale e sessuale di massa
- q) Valore giuridico della persona di massa
- r) Intercontinentalità di massa
- s) Azioni personali intercontinentali di massa
- t) Partecipazione politica ed economica di massa

Scherzo☺ sono solo alcune caratteristiche della nostra società mirabile e tanto ambigua. Sottolineo il genitivo di massa, vale a dire in atto per centinaia di milioni di uomini. Perciò la famiglia di ogni aspetto dovrebbe avere una interpretazione personale con progetto corrispondente.

Piste per la riflessione:

- A) Visione personale e coniugale del senso della cultura e dell'ecologia
- B) Progetto personale e coniugale di politica
- C) Partecipazione personale e coniugale alla vita economica
- D) Contributo personale, coniugale e familiare alla costruzione della umanità come famiglia nella civiltà digitale della vicinanza

D) Gesù risorto nella civiltà del benessere e della cultura di massa

Gesù risorto è la persona che maggiormente vive nella cultura del benessere sia per vicinanza dell'essere (onnipresente) sia per comprensione dei suoi significati, della sua storia, delle sue potenzialità. Perciò vorrebbe renderci partecipi del suo modo di vivere la civiltà attuale conducendoci attraverso i disagi e sofferenza a una visione e realizzazione personalizzanti.

5) Uscire – famiglia: un nuovo soggetto digitale

La vita digitale è una conseguenza della civiltà del benessere, della cultura, della vita liberata, dei nuovi livelli di significati, della democrazia, dell'internazionalità, dell'informazione, della comunicazione di massa e come tale una modalità fondamentale di attuazione della nuova condizione di vita culturale onnipresente. La formazione permanente e le relazioni internazionali che richiede la civiltà attuale di una famiglia umana unita richiede la maggiore qualità di informazione, di studio, di comunicazione e di relazione che solo internet e i dispositivi digitali possono offrire. Conviene prendere coscienza che il nostro vivere attuale è già intrinsecamente intercontinentale “da famiglia umana”. Ci vestono i nostri fratelli cinesi, i nostri fratelli africani raccolgono il nostro caffè, i nostro software sono progettati negli Stati Uniti, assemblati in Asia alimentati da Silicio africano. I nostri soldi sono europei.

A) Progetto culturale digitale personale e familiare

I dispositivi digitali (computer, smartphone, tablet, ...) ed internet aiutano in modo straordinario per l'attuazione del progetto culturale della coppia. Di fatto l'economia che si occupa della diffusione di questi dispositivi si chiama economia della conoscenza. Internet permette di impostare una vera e propria università familiare a costo zero secondo gli interessi della coppia, della famiglia. Ogni interesse culturale, storico, ... ha automaticamente un approfondimento in rete. Dipende dalla coppia che si prende un tempo per imparare sia funzionamento dei dispositivi sia della rete per conoscer bene le sue potenzialità. Un'alfabetizzazione digitale sarà fondamentale per poter offrire ai figli una vita digitale personalizzante. Conviene tener conto che chi presiede all'elaborazione del sistema internet (Page-Google, Zuckerberg-Facebook, Cook-Apple, ...) sono più interessati a una crescente dipendenza dalla rete per motivi di sopravvivenza delle loro povere multinazionali (in piena sintonia con i dettami della famiglia tradizionale trasformando però il paradigma “sopravvivenza” nell'imperativo

“profitto”). Ma il digitale e la rete ha una vita propria che supera le intenzioni dei suoi inventori e gestori diretti rendono possibili nuove possibilità di vita e nuovi livelli di significati. Si può usare bene quanto è progettato per sradicarci dal nostro corpo e dalle nostre relazioni per compiere esattamente il movimento contrario: usare la rete per abitare meglio il nostro corpo, le nostre relazioni, il nostro territorio, la nostra storia e ogni aspetto della nostra cultura di massa.

B)Progettazione della vita coniugale familiare settimanale

Non poche famiglie hanno trovato un modo digitale per snellire l’attuazione quotidiana dei loro impegni coordinandosi su whatsapp o facebook e via sms approfondendo i legami familiari e aumentando l’efficienza organizzativa risparmiando tempo per se stessi. Si potrebbero anche organizzare incontri di famiglia per comunicarsi le ultime novità digitale ed aggiornare la vita digitale ad esso. Il rispetto dei dispositivi digitali richiede attenzione particolare a un tasto presente su ogni dispositivo on/off. Se non si impone un limite temporale d’uso a se stesse e ai propri figli il digitale dominerà sulla nostra famiglia.

C)Costruzione della famiglia umana attraverso il digitale

Internet e il digitale è straordinariamente al servizio dell’umanità come famiglia come auspicato e intravisto da *Gaudium et Spes*. La famiglia può chiedersi come voglio contribuire alla costruzione di una famiglia umana bella, vera e giusta. Il profilo su facebook, un sito, un blog o un canale *you tube* della famiglia potrebbero essere modi di partecipare alla costruzione personalizzante della famiglia umana per realizzare “la comunità di discepoli missionari che prendono l’iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano” (Francesco, *Evangelium vitae*, 24).¹⁶

Piste per la riflessione:

- A) Presa di coscienza che attraverso il digitale può attuare una formazione permanente costante all’altezza delle caratteristiche della società di cultura di massa
- B) Identità personale digitale dei coniugi a favore della propria realizzazione personale, coniugale, familiare, ecclesiale, culturale e civico
- C) Competenze digitali (computer, smartphone, tablet, rete, socialnetworks, You tube, ...) che permettono introduzione dei figli nel mondo digitale

¹⁶IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, 46.

- D) Sviluppare esperienza digitale familiare a favore di un più profondo radicamento della famiglia nella propria corporeità, territorialità, cultura, vita ecclesiale, istituzionale e internazionale
- E) Familiarità con siti internet a favore della vita reale
- F) Elaborazione di un profilo digitale familiare che include la padronanza del tempo speso nel digitale

D) Gesù risorto nel digitale e nella rete

Gesù risorto conosce meglio di Larry Page, di James Cook e di Zuckerberg che cosa è il digitale e internet. In quanto produce bontà, verità, bellezza ne è lui l'ispiratore come ricorda *Gaudium et Spes*. La sua mente umana gloriosa è la mente umana più competente al riguardo e ogni eucaristia cene rende partecipe. Perciò conviene seguirlo in rete per scoprirvi il suo agire e collaborare con lui alla costruzione della famiglia umana digitale e reale.

Conclusione: la famiglia-casa esperta in “rendere abitabile”

Nella Sacra Scrittura la famiglia non ha un nome proprio ma si chiama semplicemente “casa”. La famiglia è prima di tutto e in un modo radicale “casa”, è l'istituzione che fa abitare ... la vita, la terra, la Chiesa, la civiltà, persino Dio. La famiglia rende abitabili le nostre capacità più essenziali come il camminare, il parlare, l'usare le mani. Come la famiglia ci rende abitabile la nostra persona così è chiamata renderci abitabile la storia attuale, la Chiesa contemporanea.

Questo potere della famiglia di rendere abitabili gli spazi e il tempo è una delle caratteristiche del suo essere a immagine della Trinità onnipresente. Di fatto, la Trinità non solo è onnipresente ma *tutto abitante*. Nessuno dimora la storia, la vita delle persone, le civiltà, le religioni quanto la Trinità infinita e comunicatrice di ogni essere. La famiglia, ogni persona vorrebbero abitare la terra a immagine della Trinità. Tutto lo sforzo culturale, scientifico, tecnologico, sociale, politico è a immagine dell'abitare divino.

In questo conteso risplende la Chiesa che dona il Cristo glorioso-crocifisso che umanamente abita quanto divinamente dimora. “Se l'umano e il divino sono uno in Gesù Cristo, è da lui che l'essere umano riceve piena luce e senso.”¹⁷ Il Risorto è l'uomo che dimora la terra, la storia, le civiltà nel modo più intenso ed autentico. Nella Chiesa comunica questa sua qualità umana-divina dell'abitare ogni cosa e ogni persona a ogni battezzato, a ogni Chiesa domestica. In questa luce la chiesa domestica, radicalmente e strutturalmente fatta per rendere la vita abitabile, può scoprire nuovi ambiti di vita umana e divina da rendere abitabili... grazie alla sua partecipazione al modo con il quale il Cristo risorto abita la Chiesa, le civiltà digitale, il cosmo e noi stessi.

¹⁷IN GESÙ CRISTO IL NUOVO UMANESIMO, 31.

